

IL CASO “CIFARELLI” E GLI ALTRI PETIZIONE POPOLARE DELL’MCL

Abbiamo appreso che il Dr. Roberto Cifarelli ed altri dipendenti e/o dirigenti del Comune di Matera sono imputati per gravissimi reati commessi in associazione per delinquere ai danni dell’amministrazione comunale di Matera. Il Movimento Cittadini Liberi ribadisce il rispetto per la presunzione di non colpevolezza ed esprime il convincimento e l’auspicio che gli indagati vengano scagionati completamente in sede giudiziaria dagli addebiti mossi a loro carico dalla Procura della Repubblica di Matera. Sul piano politico, occorre che l’amministrazione del Sindaco Adduce eserciti le doverose valutazioni di opportunità e consenta agli imputati che svolgono ruoli dirigenziali e/o di rilievo politico/amministrativo di esercitare compiutamente e liberi da imbarazzanti conflitti d’interesse i propri diritti di difesa. Nel loro esclusivo interesse, quindi, occorre revocare loro gli incarichi di rappresentanza e/o di dirigenza che possono farli apparire in conflitto d’interessi oppure, addirittura, in contrasto con le posizioni di tutela dell’immagine dell’Ente. Si tratta di motivi di opportunità che vanno perseguiti senza ledere gli interessi delle singole persone che, nel rispetto delle competenze, potranno occuparsi di settori e/o attività diversi da quelle per cui sono ipotizzate le presunta attività criminose. Sul piano giudiziario, è certamente opportuno che il Comune si costituisca parte civile nel giudizio che si sta instaurando poichè, nella remota e non auspicata ipotesi in cui si dovesse giungere ad una condanna inappellabile, venga riconosciuto all’Ente, unica parte offesa nel procedimento in

questione, il dovuto ristoro per il danno subito: *“si associavano al fine di commettere più delitti contro il patrimonio, la Pubblica Amministrazione e la Fede Pubblica tra i quali la truffa aggravata ai danni di un Ente Pubblico (Comune di Matera, ndr), il falso ideologico in atti pubblici, l’abuso d’ufficio e la turbata libertà degli incanti, al fine di conseguire la proprietà o comunque la disponibilità di beni immobili demaniali e comunali da destinare ad attività di speculazione edilizia ...con promesse, collusioni ed altri mezzi fraudolenti, turbavano la gara nella licitazione privata al fine di aggiudicarsi le suddette aree demaniali... inducevano in errore il Comune di Matera per l’esenzione dal pagamento degli oneri di costruzione pari ad Euro 249.101,27”.*

Questo Movimento politico, qualora il Sindaco continuasse a mantenere il silenzio sulla vicenda e non assumesse decisioni motivate in Consiglio Comunale, si impegna sin da ora a proporre una petizione popolare per la costituzione di parte civile che sottoporrà alla firma di tutti i cittadini materani. L’MCL s’impegna, a sottoporre a tutti i consiglieri comunali una proposta di ordine del giorno urgente per trattare e deliberare sulla delicata questione, invitando tutti i consiglieri a sottoscriverlo e proporlo al dibattito consiliare. Sarebbe stato certamente preferibile che il sindaco Adduce, ben conoscendo lo stato avanzato del procedimento penale a carico del Dr. Cifarelli, avesse evitato di gravarlo del delicato incarico di portavoce ufficiale che oggi ci vede costretti ad una presa di posizione spiacevole ma indispensabile nell’interesse dello stesso alto dirigente e di tutta la cittadinanza materana.

Franco Mianulli

HANNO PROFANATO LA TOMBA DI LUCA? IL PRIMO PASSO FALSO DELL’ASSASSINO

Se dovessimo riepilogare sinteticamente quelle che sono state le indagini esperite per scoprire i responsabili della morte di Luca Orioli e Marirosa Andreotta (circa 23 anni or sono, a Policoro), dovremmo dire che nessuna indagine sistematica è stata mai effettuata. Fanno eccezione o, forse, confermano la regola, attività superficiali ed estemporanee che altro non sono se non la collazione di alcuni atti, peraltro parziali e carenti per esplicita ammissione di tutti i magistrati che hanno avuto la funzione di valutarli. A poco meno di un anno dalla riapertura delle indagini, il PM conferiva all’UACV (Unità di Analisi del Crimine Violento) un mandato interpretativo delle indagini svolte da suoi colleghi e delle perizie commissionate dai consulenti del PM nell’arco di tempo trascorso dalla morte dei “fidanzatini”, poi aspettava un altro anno dall’arrivo del parere di cui innanzi per formulare una contraddittoria richiesta di archiviazione, mostrando di non aver adeguatamente valorizzato le poche attività svolte che pure hanno portato a interessanti scoperte degne, quanto meno, di approfondimenti investigativi. Cosa che invece ha ritenuto il Gip disponendo nuove indagini.

I nuovi elementi emersi:

1) L’appuntamento che Marirosa avrebbe avuto presso uno studio di estetista, si presume in Policoro, la sera stessa in cui venne uccisa. La circostanza, che emerge dall’interrogatorio della madre di Marirosa, signora Giannotti, potrebbe chiarire e retrodatare l’orario della morte dei due ragazzi. Infatti, se Marirosa avesse avuto fretta di lavarsi per recarsi dall’estetista con cui aveva fissato un appuntamento, considerando che era arrivata a Policoro intorno alle 18 e 30, si potrebbe dedurre che l’impegno fosse stato assunto per le 19 e 30 o le 20. Comunque abbondantemente prima dell’ora ipotizzata per il decesso (22.30). Allora occorre sapere con certezza se si recò dall’estetista ed a quale ora ovvero perché rinunciò a quell’appuntamento, cosa la trattenne o le impedì di rispettarlo, se avisò l’estetista del disguido ed a quale ora. Tutte circostanze strettamente legate agli accadimenti tragici di quel 23 marzo 1988 e che ne disveleranno, forse, importanti e determinanti particolari; 2) Le recenti dichiarazioni rese da Francesco Calderaro ad un giornalista. Calderaro, era stato coinvolto da Maria Teresa Biasini (pentita di mafia) in vicende che avevano prodotto indagini penali a carico di magistrati e avvocati con ruoli significativi nel procedimento penale relativo alla morte di Orioli Luca e Andreotta Marirosa, quando intorno all’anno 1996 questo venne riaperto e, successivamente, archiviato per la seconda volta. Dette indagini originarono un procedimento penale che venne spezzettato in più tronconi destinati all’odissea giudiziaria

Vecchi elementi da chiarire:

1) Il contesto in cui la madre di Marco Vitale, parlando al telefono con Pierpaolo Mazziotta (fratello dell’unico indagato: Walter) riferiva che quel pomeriggio del 23 marzo 1988 ci sarebbe stato “qualcuno di mafioso” e che Luca (Orioli) poveretto “aveva dovuto subire”. Cosa avrebbe dovuto subire Luca? Sappiamo cosa ha subito ma non sappiamo perché, non sappiamo chi e, soprattutto, non sappiamo chi fosse quel “mafioso”. L’unica persona in gradi di fornire elementi utili è certamente la madre di Marco Vitale che, sull’argomento, non è mai stata sentita; 2) La ferita lacero contusa slla nuca di Marirosa che, misurata durante la riesumazione delle salme ad otto anni dalla morte, era di 7 cm, si sarebbe dovuta produrre mediante una impossibile caduta “verticale”, tanto è breve la distanza fra il piano della piccola vasca da bagno ed il rubinetto ovvero la mensola, uniche sporgenze dove avrebbe potuto urtare il capo della ragazza. Peraltro prive di qualsivoglia traccia ematica; 3) La continua perdita di sangue dalla ferita alla regione occipitale del capo di Marirosa, a molte ore dal decesso. Gli esperti sostengono che ciò accade con frequenza nei casi in cui la vittima è sottoposta ad una scarica di adrenalina per effetto di un repentino spavento o una fortissima percezione di pericolo, come accade spesso nelle morti per incidente stradale. Proprio quel pericolo che deve aver terrorizzato Marirosa Andreotta quando si rese conto di essere in grave pericolo di vita.

Nico Pignatone

Dispari opportunità: Tremonti, Bossi, Calderoli ed i complici

Oggi la Coca Cola compera le acque minerali del Sud e costruisce capannoni a Nord, così come la Parmalat, dopo aver costruito uno stabilimento al Sud, lo trasferì al Nord, simulando il nome con Vicenzi che chiuse e lasciò nella disperata disoccupazione 150 lavoratori, dopo aver incassato la vile moneta. Il Piemonte era pieno di debiti, mentre il Regno delle Due Sicilie era pieno di soldi. Ne consegue che l’impoverimento del Meridione per arricchire il Nord, non fu la conseguenza, ma la ragione profonda dell’unità d’Italia: si fece così cassa comune e con i soldi del Sud si pagarono i debiti del Nord. Severo era il sistema fiscale savoiardo e chi oggi, nell’attuale quadro politico italiano indebolisce l’idea di nazione-comunità, sono i Bossi, i Calderoli e i complici. Questo clima, ovviamente, genera una specie di complesso che induce il Meridionale a sentirsi tale e i nordisti vogliono che tu lo sia, perché ha qualcosa in meno. La ex moglie di Berlu-

Non conseguì mai la laurea, la festeggiò tre volte

Bossi: la prima cosa che serve a chi fa politica è un nemico e il Nord lo trova in casa, è il Sud. Umberto incarna la protesta del Nord produttivo contro il Sud fannullone; è una persona che non ha mai lavorato molto. Mantenuto dai genitori e, iscritto al corso di laurea in medicina, non conseguì mai la laurea, nonostante tre feste di laurea. Altrettanto brillante suo figlio detto “il trota”. Diplomato con licenza media superiore al terzo tentativo, lanciato in politica è diventato subito consigliere regionale in Lombardia. L’orgoglio dei Padani è una poca cosa, una ordinaria storia di familismo amorale (almeno in politica) che, evidentemente, non è esclusiva di alcune latitudini. E’ questo l’uomo che rampogna milioni di Meridionali. Matera è l’unico capoluogo di provincia non servita dalla ferrovia dello Stato, nonostante la visita di Zanardelli nel 1902 e di De Gasperi nel 1953. Meraviglia come il ministro dell’Istruzione, On. Gelmini, che ha conseguito l’abilitazione all’insegnamento in Calabria, si sia fatta promotrice di corsi di aggiornamento

sconi e la Banca d’Italia affermano che la vita nel Meridione è meno costosa, ma del 16,5%, così come gli stipendi sono inferiori del 17%: differenza di reddito fra le due Italie. Si trascurava infine di leggere sui giornali che Milano è la capitale dei reati finanziari e, più tasse evade, più si lamenta delle stesse. La ricchezza stimata della famiglia Agnelli è di qualche miliardo di euro, mentre quella del gruppo Berlusconi di alcune decine di milioni. Ignora (volutamente) Giulio Tremonti che per un decennio la Cassa Depositi e Prestiti ha finanziato la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, donando alla Calabria un obolo. Cosa direbbe Mariastella Gelmini se si varassero leggi per sovvenzionare le scuole del Sud e non quelle del Nord? Non riconosce che nella sola Basilicata, in virtù della sospesa riforma, sono scomparsi 570 posti di lavoro per insegnanti dall’arco scolastico? E come mai i figli dei politici e dei notabili frequentano le scuole private, mentre l’utenza collettiva si

trascina nella scuola pubblica ove gli insegnanti sono mal pagati ed esposti al ludibrio delle famiglie. Ettore Ciccotti, deputato lucano, nel 1904, chiese che la sua regione fosse abbandonata dallo Stato perché potesse, con le proprie risorse, badare a se stessa (federalismo totale, anche petrolifero!). Per quanto attiene le opere di bonifica, si precisa che dal 1922 al 1923 si spesero 47.000.000 in Basilicata, 936.000.000 in Emilia, 576.000.000 in Veneto. Con l’avvento del fascismo, Mussolini negò apertamente l’esistenza di una questione Meridionale. L’Italia, riemersa dalle macerie della seconda guerra mondiale, ebbe come protagonista Giuseppe Di Vittorio di Cerignola, uomo di forza omerica e sindacalista durissimo che uscì piangendo dall’incontro sulla ricostruzione del paese, con il presidente della Confindustria, Costa, che si oppose a ogni idea di produzione industriale al Sud. Meglio usarlo come pattumiera e basta.

solo per gli insegnanti Meridionali, quasi a significare che il Sud manchi di cultura, di vive intelligenze e di cultura industriale. Basti pensare, invece alla Ruhr calabrese, come testimonia la passione del pecoraio di Mongiana, Francesco Roti, dichiarato negli Stati Uniti “Italiano più onesto D’America“, che creò a Chicago una banca che fallì in virtù della sua rettitudine. Anche la Confindustria si occupa esclusivamente delle esigenze del Nord, fatto riconosciuto anche dalla sua presidente, Emma Marcegaglia, che afferma: gli imprenditori Meridionali sono controllati da grossi gruppi del Nord a tutto svantaggio della imprese del Mezzogiorno attraverso pratiche di sub appalto: come la Salerno Reggio Calabria i cui lavori sono iniziati nel 1961 e sono ancora da completare? Ci sarebbe molto da dire ancora, ma lascio al lettore il gusto della conoscenza diretta perché sia di monito a se stesso ed a quei padri che hanno lottato più dei loro figli. Sconfitta la malaria, il latifondo, il feudo e il demanio, la terra Meridionale, dopo l’epoca dei poli industriali in-

Heracleide, arresti eccellenti sullo jonio

(segue dalla prima...) A parere degli investigatori, queste evidenze lasciano emergere “lo spessore delinquenziale di Lopatriello”, che immediatamente dopo l’arresto, spiegando ai giornali la sua estraneità all’accaduto, dichiarava: “Non c’è una sola intercettazione compromettente a mio carico”. E, rispolverando un concetto già espresso in passato, aggiungeva, per bocca del suo avvocato, che colpendo lui, in verità si vuole colpire la città di Policoro, che lui ama più di ogni altra cosa. Infine, durante l’interrogatorio avvenuto il 17 gennaio, esprimendo estraneità ai fatti al pari di tutti gli indagati, dichiarava di aver rifiutato le profferte di denaro e che l’appalto è stato affidato a ditte diverse. Circostanza degna di rilievo, riferita dalla stampa locale, quella che raccontava di una perquisizione della Guardia di Finanza avvenuta in una abitazione situata nel villaggio turistico “Marinagri” e che pare sia nelle disponibilità di Lopatriello. Una novità, se si pensa che il signor sindaco aveva sempre negato di possedere o di poter fruire di sif-

fatto immobile anche quando, indagato nell’ambito dell’inchiesta “Toghe Lucane” della Procura di Catanzaro, diverse circostanze sembravano indirizzare al convincimento opposto. Se la notizia fosse confermata, tornerebbero attuali molti degli interrogativi sui rapporti fra Lopatriello e Vitale (patron di Marinagri) e sulle concessioni rilasciate con tempestività pari solo alla superficialità proprio dal Comune di Policoro. Non bisogna dimenticare che lo stesso Viceconte è stato imputato con Lopatriello in un procedimento stralciato da Toghe Lucane che si è concluso con l’assoluzione per entrambi ed oggi è stato appellato dalla Procura Generale di Catanzaro (dr. Eugenio Facciolla). Mentre entrambi sono ancora Facciali nel procedimento principale che è alla valutazione del Gip essendo pendente una richiesta di archiviazione avverso la quale sono in essere ben quattro opposizioni; l’ultima udienza è recentissima: 21/01/2011. Intanto, nella cittadina jonica, il clima è pesante dal punto di vista sociale e incerto dal punto di vista politico.

Gioventù (che sta) bruciata

IL FONDO VITTIME AMIANTO

A.I.E.A. Associazione Italiana Esposti Amianto & Ban Asbestos Network - Via dei Carracci, 2 – 20149 MILANO Tel e fax. 02 4984678 – 3392516050 mail: aiea.mi @libero.it. In data 13 gennaio 2011, i Ministri del Lavoro e dell'Economia hanno emanato il decreto attuativo della legge istitutiva del Fondo per le Vittime dell'Amianto (legge 28 dicembre 2007 n. 244 art.1, commi 241-246). Il decreto avrebbe dovuto essere emanato a 90 giorni dalla sua promulgazione.

La mobilitazione da parte delle associazioni delle vittime e l’insistenza istituzionale dei senatori che le sostengono è stato pressante e duraturo ad ha portato a questo primo risultato. Il decreto è inadeguato e non è soddisfacente per quanto

PARLA CAZZETTA E...

(segue dalla prima...) - dalla fonoregistrazione udienza del 28/11/2008 -

PM Annunziata Cazzetta: *“Faccio rilevare al Tribunale che questo Pubblico Ministero non ha alcun rapporto di grave inimicizia con nessuno dei propri indagati ed è fisiologico che nell’ambito delle proprie attività istituzionali il Pubblico Ministero possa essere denunciato dai propri utenti. Non per questo motivo, forse è giunto il momento che qualcuno lo recepisca questo principio, non soltanto per questo motivo, dell’eventuale denuncia anche a raffica uno dietro l’altro, il Pubblico Ministero debba astenersi. Perché, a questo punto, ogni Pubblico Ministero d’Italia non potrebbe più continuare le proprie indagini. Quindi, e non è una volta che riceviamo denunce ma non soltanto dal signor Piccenna ma anche in passato da altre*

richiesto e voluto dalle associazioni, dai familiari delle vittime, dagli esperti, dagli stessi parlamentari interessati. Infatti hanno diritto al Fondo solo “i titolari di rendita... che hanno contratto patologie asbesto correlate per esposizione all’amianto e alla fibra fiberfrax riconosciute dall’INAIL...”. Coloro, invece, che sono stati esposti in ambiente non lavorativo e non sono stati riconosciuti dall’INAIL, come i familiari dei lavoratori esposti o i cittadini vicino a ad altre fonti, e che ora non hanno alcun diritto, non otterranno nulla. Il nostro impegno e la nostra mobilitazione pertanto continuano, perché: a) per dovere di giustizia, la legge vada interpretata nel senso dell’estensione del diritto a tutti coloro che si sono ammalati o sono morti per malattie da amianto; b) il Fondo per le vittime

persone non per questo non abbiamo continuato il nostro operato. Quindi, il rapporto di grave inimicizia, perché possa indurmi ad astenermi, dovrebbe essere precedente, un rapporto extra funzione, ma io il signor Piccenna l’ho conosciuto facendo questa funzione di Pubblico Ministero. Se poi il signor Piccenna dovesse denunciare tutte le persone che incontra nella sua vita, non è un problema mio. Quindi, io non ho nessun rapporto di grave inimicizia né col signor Piccenna né con altri. Sono gli indagati che, forse, hanno rapporto unilaterale di grave inimicizia con me ma non è un problema assolutamente mio. Quindi, non mi astengo assolutamente”.

Fin qui le dichiarazioni rese in udienza il 28.11.2008 da Annunziata Cazzetta, Sostituto Procuratore. Sempre quel magistrato, in data

L’amministrazione era già in crisi da mesi, col fiato sul collo della Corte dei Conti e con tre assessorati vacanti, che il sindaco faceva fatica ad integrare in seguito all’azzeramento della giunta di metà mandato ed un tentativo mirante ad escludere il PDL con un esodo al centro di numerosi consiglieri, operazione che stava creando non pochi problemi e gravi malumori all’interno della maggioranza. Immediatamente dopo l’arresto e da allora in poi, il vicesindaco Leone (PDL) ripete come un disco incantato che gli arresti hanno rinsaldato la compagine di governo e che esprime piena solidarietà agli indagati della cui innocenza è certo. Gli organi di informazione storicamente in linea con l’amministrazione attuale (radio Br2), fanno eco e difendono gli arrestati. Senza nulla sottrarre ai diritti degli arrestati, motivi di opportunità nel loro stesso interesse, vorrebbero che si spogliassero del ruolo istituzionale per meglio e liberamente difendersi sul piano giudiziario. *(1. continua)*

Ivano Farina

abbia un finanziamento maggiore di quello stabilito, adeguato al numero delle persone colpite; c) il diritto alle prestazioni venga considerato un diritto soggettivo. Per entrare maggiormente nel merito del problema ed in occasione della presentazione della petizione rivolta al Presidente del Senato, corredata da 10.000 firme raccolte dalla nostra associazione, affinché la proposta di legge sull’amianto già presentata nel 2008 esca dal cassetto della Commissione competente e venga discussa e approvata, con il Senatore Felice Casson e gli altri senatori firmatari viene indetta una Conferenza Stampa presso il Senato della Repubblica alle ore 12 del 3 febbraio 2011. p. L’Associazione Italiana Esposti Amianto

Armando Vanotto (presidente)

Fulvio Aurora (segretario)

27 aprile 2007, diciannove mesi prima, scriveva “alla Dssa Valeria Farina Valaori – sede - ...Sul nr. 47 del 30 dicembre 2006 del giornale “Il Resto”, edito in Matera, veniva pubblicato un articolo redatto da tale Piccenna Nicola, dai contenuti falsi e diffamatori nei miei confronti (ho Proposto querela alla Procura della Repubblica di Catanzaro)...”. È consentito ad un cittadino qualsiasi mentire in udienza? È consentito ad un PM iscrivere questo reato come una pseudo-notizia? A quanto pare, qualcuno ha violato il codice penale (Cazzetta) e qualcun altro deve ripassare la Costituzione Italiana (a Catanzaro), salvo rispondere a Salerno e poi a Napoli e poi a Roma e poi a Perugia...

Franco Venerabile

Buongiorno

Settimanale - n. 4 - sabato 22 gennaio 2011 - www.buongiornoitalia.info

PRESTIGIO DELL'ORDINE GIUDIZIARIO
PRESTIGIO DELL'ORDINE FORENSE

OMICIDIO “FIDANZATINI” 23.3.88
6 PASSI NEL DELITTO E UN JOLLY

HERACLEIDE
ARRESTI ECCELLENTI SULLO JONIO

SILVIO, ADDIO!
È FINITO IL CAVALLIERE

Buongiorno

Carissimi,
ringrazio quanti hanno già acquistato il settimanale “Buongiorno” che è nelle edicole tutte le settimane a partire dall’8 gennaio 2011.

Il lungo lavoro di preparazione, confidiamo abbia prodotto un risultato apprezzabile. Ma l’ultima parola spetta sempre ai lettori ed è quella che avrete cura di farci sentire.

L’impresa resta difficile e necessita della collaborazione di tanti e, fra questi, dobbiamo ringraziare quanti hanno già contribuito con libere donazioni o con gli abbonamenti.

Naturalmente siamo solo all’inizio e contiamo su di voi per far conoscere il giornale e favorirne la diffusione e l’abbonamento.

Come contribuire?

- 1) Versando una quota (piccola quanto si vuole) una tantum per le spese di avvio;
- 2) Favorendo una campagna abbonamenti (annuale 100 euro, semestrale 50 euro. La copia cartacea è disponibile solo per Matera città, altrove gli abbonati riceveranno il giornale attraverso posta elettronica);
- 3) Impegnandosi a scrivere (indicando la periodicità e la materia) per il giornale;
- 4) Segnalando aziende disposte ad affidarci pubblicità.

L’ordine non è casuale, ma qualsiasi contributo sarà apprezzato!

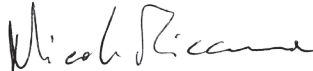
Per i punti 1 e 2, si possono effettuare bonifici bancari presso:
Unicredit Banca di Roma codice IBAN: **IT 87 E 02008 32974 023271681637** intestati a Piccenna Nicola, indicando con chiarezza la causale: es. “contributo una tantum” oppure “abbonamento annuale”.

In caso di bonifico per abbonamento, indicare nella causale le generalità e l’indirizzo e-mail dell’abbonato.

Buona lettura

Nicola Piccenna
cell: 393.2542005
www.buongiornoitalia.info

il direttore



ABBONAMENTI E ARRETRATI

Spett.le redazione “Buongiorno”
redazione@buongiornoitalia.info
Via Eraclea, 4 - 75100 Matera

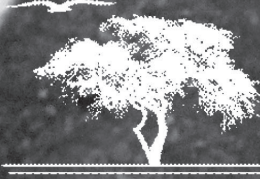
Nome _____ Cognome _____
e-mail _____ telefono _____
indirizzo _____ cap _____ città _____

- Abbonamento ordinario ☐ € 50,00 semestrale ☐ € 100,00 annuale
☐ Abbonamento sostenitore € _____
☐ Cd Audio _____ € 5,00
☐ Numero arretrato del ____ / ____ / ____ € 3,00
☐ Si allega ricevuta del bonifico di € _____ effettuato il ____ / ____ / ____

LIBERA SCELTA

Associazione
Materana
per la
Cremazione

Tel. 3293178617
info@socrematera.it



F.I.C.
Federazione Italiana
per la Cremazione

LA CREMAZIONE

La nostra vita è un percorso, le cui tappe fondamentali sono segnate dalle scelte che facciamo. Scegliere la cremazione significa non delegare agli altri il destino del nostro corpo e favorire l’esistenza di più opzioni nel rispetto del pluralismo delle idee e delle fedi.